

La Storia Nascosta del Versetto Quaranta - Numero Otto

Il Monte

Jeff Pippenger

2026-04-05

Il monte della Trasfigurazione, per Pietro, ebbe luogo tra Panium e la croce; e, su un'altra linea, Pietro si colloca tra il battesimo di Cristo all'inizio del Suo ministero e il momento immediatamente successivo all'ingresso trionfale, alla conclusione del Suo ministero. Questi tre segnava — il battesimo, il monte e la conclusione dell'ingresso trionfale — sono contrassegnati dalle tre volte in cui il Padre celeste parlò. La terza volta, in Giovanni 12, è quando i Greci cercavano Gesù. Il battesimo è l'11 settembre; il monte si trova nella storia da Panium fino alla legge domenicale del versetto sedici. Per Pietro fu Panium, poi il monte fino alla conclusione dell'ingresso trionfale, che ebbe luogo proprio poco prima che Cristo fosse glorificato una seconda volta.

Ora l'anima mia è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora; ma per questo sono giunto a quest'ora. Padre, glorifica il tuo nome. Allora venne una voce dal cielo, dicendo: L'ho glorificato, e lo glorificherò di nuovo. La folla dunque, che era là presente e aveva udito, diceva che aveva tuonato; altri dicevano: Un angelo gli ha parlato. Gesù rispose e disse: Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà cacciato fuori. E io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me. Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. Giovanni 12:27–33.

La linea che è incorniciata da Levitico ventitré e dalla stagione pentecostale ha un waymark iniziale di tre passi seguito da cinque giorni e un waymark finale con caratteristiche identiche. Tra quei waymark, trenta giorni rappresentano il periodo dei sacerdoti, che termina alla festa delle trombe. La festa delle trombe, l'ascensione di Cristo dopo quaranta giorni di insegnamento ai Suoi discepoli faccia a faccia dopo la Sua risurrezione e il giorno dell'espiazione rappresentano i tre passi della conclusione della linea in Levitico ventitré. Quei tre passi sono seguiti da cinque giorni fino sia alla Pentecoste sia alla festa dei Tabernacoli. La terza volta che il Padre celeste parlò fu subito prima che i Greci, i quali rappresentano coloro che sono chiamati fuori da Babilonia alla legge domenicale, cercassero un'udienza con Gesù. Subito prima della legge domenicale Gesù identifica l'innalzamento dell'insegna alla croce. La terra fu illuminata dalla Sua gloria l'11 settembre e sarà nuovamente illuminata alla legge domenicale.

Cesarea di Filippo, cioè Panium, è la terza ora e Cesarea Marittima è la nona ora della croce, quando viene fatto risuonare l'appello a uscire da Babilonia. Prima della croce, mentre si è nella storia profetica di Panium, Pietro è sul monte, ma ancora prima della conclusione dell'ingresso trionfale. Panium prosegue fino alla croce del versetto sedici. Pietro, in Panium, si trova immediatamente prima della storia in tre fasi della festa delle trombe, dell'ascensione e dell'espiazione di Levitico ventitré. Pietro si trova nei trenta giorni dell'istruzione speciale del

sacerdote.

Simone diventa Pietro a Panio, e si trova a un passo dal monte prima dell'ingresso trionfale. L'ingresso trionfale illustra la parabola delle dieci vergini. Solo cinque entrano nelle nozze, e i cinque giorni tra il waymark triplice e la Pentecoste costituiscono l'inizio dell'ingresso trionfale. Esso comincia alla festa delle trombe, ma quel waymark consiste in una combinazione di tre waymarks. Come singolo waymark, essi identificano l'attacco contro Nashville con la festa delle trombe. Il messaggio del Grido di Mezzanotte sarà appena stato confermato e la processione delle cinque vergini sagge dà inizio al processo che conduce alla morte, sepoltura e risurrezione della croce, che è la legge domenicale.

Pietro si trova a Panium quando corregge la predizione delle palle di fuoco di Nashville, e prima che la festa delle trombe sia fatta risuonare al compimento della predizione. Egli deve, per necessità profetica, prima andare al monte, poiché il monte precedette l'ingresso trionfale. Prima che Abramo andasse al monte, il suo nome fu cambiato, e il nome di Pietro fu cambiato a Panium, prima che egli andasse al monte. Il monte è la prova di Pietro prima che si compia la predizione delle palle di fuoco di Nashville. Il compimento è la terza e decisiva prova al tornasole in cui il carattere si manifesta o come gioia o come vergogna.

La linea del 457 a.C. termina tra Rafia e Panio; il patto del capitolo diciassette della Genesi si allinea con Rafia, e il patto del capitolo sedici di Matteo si allinea con Panio. Da Panio, Pietro sale al monte, come Abramo andò al sacrificio di Isacco. Il monte della linea di Pietro si allinea con il monte del tempo di Abramo.

La pietra miliare di Abraamo consisteva in tre giorni. All'ingresso trionfale, due discepoli furono mandati a prendere un'asina per portare Cristo, e nella linea di Abraamo il suo viaggio di tre giorni inizia con la scelta di due servi e di un'asina per portare la legna per l'offerta di Isacco. Il viaggio di Pietro di otto o sei giorni verso il monte fu di tre giorni per Abraamo. Pietro a Panium si trova prima del monte e prima dello scioglimento dell'asina che dà inizio all'ingresso in Gerusalemme, che è il punto in cui cominciarono i tre giorni di Abraamo. Nell'ingresso trionfale Cristo si fermò sul Monte degli Ulivi e pianse su Gerusalemme, segnando così la conclusione della relazione di patto tra Dio e l'antico Israele letterale. Il monte di Pietro è prima dell'ingresso trionfale; il monte di Cristo è durante l'ingresso trionfale e il monte di Abraamo è alla conclusione dell'ingresso.

Il 2026 è l'anno delle elezioni di medio termine, quando il duecentocinquantesimo anno del sesto regno della profezia biblica celebra il suo glorioso regno. Tale celebrazione, quale punto mediano profetico, si allinea con Antioco il Grande nel 207 a.C., il punto mediano tra Rafia e Panio che segna la fine dei duecentocinquant'anni a partire dal 457 a.C.

Mentre consideriamo le quattro linee che consistono dei capitoli dall'undici fino al ventidue che sono stati finora dissigillati, (forse vi sono altri esempi) prendiamo ora in esame quei capitoli de La speranza dell'uomo. Il capitolo undici è Il battesimo, e il capitolo ventidue è La prigionia e la morte di Giovanni. Giovanni è al principio e alla fine, e il capitolo diciassette, il capitolo centrale, è Nicodemo.

«Nicodemo era venuto al Signore pensando di entrare in discussione con Lui, ma Gesù mise a nudo i principi fondamentali della verità. Egli disse a Nicodemo: Non è tanto di una conoscenza teorica che hai bisogno, quanto di una rigenerazione spirituale. Non hai bisogno che la tua curiosità sia soddisfatta, ma di avere un cuore nuovo. Devi ricevere una nuova vita dall'alto prima di poter apprezzare le cose celesti. Finché questo cambiamento non avrà luogo, facendo nuove tutte le cose, non ti recherà alcun bene salvifico discutere con Me della Mia autorità o della Mia missione.

«Nicodemo aveva udito la predicazione di Giovanni Battista riguardo al ravvedimento e al battesimo, e il suo additare al popolo Uno che avrebbe battezzato con lo Spirito Santo. Egli stesso aveva avvertito che tra i Giudei vi era una mancanza di spiritualità, che, in larga misura, essi erano dominati dal bigottismo e dall'ambizione mondana. Aveva sperato in uno stato di cose migliore alla venuta del Messia. Tuttavia, il messaggio del Battista, che scrutava il cuore, non era riuscito a produrre in lui la convinzione di peccato. Egli era un fariseo rigoroso e si gloriava delle sue buone opere. Era largamente stimato per la sua benevolenza e per la sua liberalità nel sostenere il servizio del tempio, e si sentiva sicuro del favore di Dio. Fu scosso al pensiero di un regno troppo puro perché egli potesse vederlo nel suo stato presente.» The Desire of Ages, 171.

Il punto centrale de *La speranza dell'uomo* si trova nella vicenda di Nicodemo, il quale rappresenta l'ultimo appello all'Avventismo nella linea del suggellamento dei centoquarantaquattromila. Egli rappresenta una classe che udì il messaggio del precursore di Cristo, ma che non era consapevole della propria condizione laodicense.

«Nel colloquio con Nicodemo, Gesù espose il piano della salvezza e la Sua missione al mondo. In nessuno dei Suoi discorsi successivi Egli spiegò con tale pienezza, passo dopo passo, l'opera che doveva essere compiuta nei cuori di tutti coloro che avrebbero ereditato il regno dei cieli. Fin dall'inizio del Suo ministero Egli aprì la verità a un membro del Sinedrio, alla mente più ricettiva e a un maestro designato del popolo. Ma i capi d'Israele non accolsero la luce. Nicodemo nascose la verità nel suo cuore, e per tre anni vi fu ben poco frutto apparente». The Desire of Ages, 176.

Il messaggio di Giovanni e il suo battesimo di Cristo rappresentavano il messaggio del primo angelo di temere Dio. Il messaggio di Giovanni era il messaggio laodiceano della giustificazione per fede, e quel messaggio fu confermato con potenza al battesimo di Cristo, proprio come il messaggio di Jones e Waggoner fu il messaggio a Laodicea nel 1888. Il battesimo di Cristo e il 1888 prefiguravano l'arrivo del messaggio a Laodicea l'11 settembre, che termina al punto mediano tra Rafia e Panio.

Nicodemo significa «vittoria del popolo», e la giustificazione per fede è il messaggio di suggellamento che giunse con il messaggio di Giovanni, fu reso potente al battesimo e definito dall'incontro di mezzanotte di Nicodemo con Cristo. Il capitolo ventidue descrive la morte di Giovanni che produce nei suoi discepoli il riconoscimento dell'insegna che sarebbe stata innalzata e avrebbe attirato tutti a Sé. Il battesimo fu sia l'11 settembre sia il 18 luglio 2020 fino al 31 dicembre 2023, poiché il battesimo illustra la morte (2020), la sepoltura (tre giorni e mezzo) e la

risurrezione (31 dicembre 2023). Poi l'incontro di mezzanotte, in cui la vittoria del popolo è illustrata come nascere di nuovo, dalla cecità di Laodicea fino alla visione perfetta di un Filadelfiano. Poi le opere di Cristo sono presentate come l'innalzamento dell'insegna.

Per Abrahamo le opere di Cristo nella linea di Giovanni si allineano con il sacrificio di Isacco. Per Pietro la linea termina a Cesarea sul mare, Cesarea Marittima, all'ora nona, dove la croce chiama tutti gli uomini alla vittoria della giustificazione per fede, che è il messaggio del terzo angelo. Il messaggio del terzo angelo è il messaggio del terzo guaio dell'Islam che giunse l'11 settembre nel primo incontro di Balaam con l'asina dell'Islam, poi un raddoppio dei colpi contro la letterale terra gloriosa il 7 ottobre 2023, e poi il secondo colpo a Nashville mentre Balaam guida l'asina dell'Islam attraverso le vigne dell'antica terra gloriosa letterale e della moderna terra gloriosa spirituale. Il terzo colpo è il terremoto della legge domenicale di prossima venuta. Là Isacco è offerto, là i discepoli di Giovanni, simbolo della grande moltitudine alla quale sono date le vesti bianche del martirio, udirono e videro le opere dell'insegna. I punti mediani della Genesi, di Matteo e de La speranza dell'uomo identificano il suggellamento dei centoquarantaquattromila e la chiamata dei Gentili.

La spiegazione data da Cristo a Nicodemo era l'opera del vento, sebbene la sua azione sia invisibile.

«Nicodemo era ancora perplesso, e Gesù usò il vento per illustrare il Suo significato: “Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il suono, ma non puoi dire da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito.”»

«Il vento si ode tra i rami degli alberi, facendo stormire le foglie e i fiori; eppure è invisibile, e nessuno sa da dove viene né dove va. Così è dell'opera dello Spirito Santo sul cuore. Essa non può essere spiegata più di quanto possano esserlo i movimenti del vento. Una persona può non essere in grado di indicare il momento o il luogo esatto, né di seguire tutte le circostanze nel processo della conversione; ma questo non prova che non sia convertita. Mediante un'azione invisibile come il vento, Cristo opera costantemente sul cuore. A poco a poco, forse inconsapevolmente per chi le riceve, si producono impressioni che tendono ad attirare l'anima a Cristo. Queste possono essere ricevute meditando su di Lui, leggendo le Scritture, o ascoltando la parola dalla viva voce del predicatore. Improvvisamente, quando lo Spirito giunge con un appello più diretto, l'anima si arrende con gioia a Gesù. Da molti questo è chiamato conversione improvvisa; ma è il risultato di un lungo corteggiamento da parte dello Spirito di Dio,—un processo paziente e prolungato.»

«Sebbene il vento sia di per sé invisibile, produce effetti che si vedono e si sentono. Così l'opera dello Spirito sull'anima si rivelerà in ogni atto di colui che ha sperimentato il suo potere salvifico. Quando lo Spirito di Dio prende possesso del cuore, trasforma la vita. I pensieri peccaminosi vengono abbandonati, le azioni malvagie vengono rinunciate; l'amore, l'umiltà e la pace prendono il posto dell'ira, dell'invidia e della contesa. La gioia prende il posto della tristezza, e il volto riflette la luce del cielo. Nessuno vede la mano che solleva il peso, né contempla la luce discendere dalle corti celesti. La benedizione giunge quando, per fede, l'anima si arrende a Dio. Allora quella potenza che nessun occhio umano può vedere crea

un essere nuovo a immagine di Dio». The Desire of Ages, 172, 173.

L'11 settembre la pioggia dell'ultima stagione cominciò a cadere a sprazzi. L'11 settembre l'Islam, rappresentato come il «vento d'oriente» nella profezia biblica, giunse mentre aveva inizio il suggellamento dei centoquarantaquattromila. La pioggia dell'ultima stagione, che è un messaggio rappresentato come il «olio d'oro» che scende dai due condotti d'oro di Zaccaria, diede inizio alla chiamata degli Avventisti del Settimo Giorno laodicesi al ravvedimento. Il vento dello Spirito Santo cominciò la sua opera di insegnare tutte le cose che sono scritte, e di impiegare il messaggio degli antichi sentieri di Geremia per parlare ai cuori dei Laodicesi ciechi. L'opera dello Spirito Santo rappresentata a Nicodemo, spiegata più pienamente, il «passo dopo passo», «opera necessaria da compiersi nei cuori di tutti coloro che vorrebbero ereditare il regno dei cieli». Il processo fu paragonato da Cristo all'opera del vento, e il processo si verifica durante il periodo del «vento d'oriente», giunto l'11 settembre. Isaia si rivolge a questo stesso periodo nei termini del vento impetuoso.

Con misura, quando essa germoglia, tu contenderai con essa; egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento orientale. Perciò, per questo sarà espiata l'iniquità di Giacobbe; e questo sarà tutto il frutto del togliere il suo peccato: quando egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come pietre di calce frantumate, i boschi sacri e le immagini non resteranno in piedi. Isaia 27:8, 9.

Tutti i profeti concordano gli uni con gli altri negli ultimi giorni, e il «vento impetuoso» di Isaia è il vento di contesa di Giovanni, trattenuto durante il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Il vento impetuoso di Isaia è il vento d'oriente che è «fermato» nella testimonianza di Isaia, e trattenuto in quella di Giovanni. I venti di contesa di Giovanni sono trattenuti mentre il popolo di Dio viene suggellato, e il vento d'oriente di Isaia è identificato come il periodo in cui «l'iniquità di Giacobbe» è «espiata». La parola ebraica tradotta con «espiata» significa fatta espiazione per. Il suggellamento di Giovanni è lo stesso di Ezechiele, capitolo nove, ed è lo stesso dell'espiazione dell'iniquità di Giacobbe. L'angelo che attraversa Gerusalemme ponendo un segno su quelli che sospirano e gemono è l'angelo che sale dall'«oriente».

Dopo queste cose vidi quattro angeli in piedi ai quattro angoli della terra, che trattenevano i quattro venti della terra, affinché il vento non soffiassse sulla terra, né sul mare, né su alcun albero. E vidi un altro angelo salire dall'oriente, che aveva il sigillo del Dio vivente; ed egli gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato dato di danneggiare la terra e il mare, dicendo: Non danneggiate la terra, né il mare, né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio. Apocalisse 7:1–3.

L'angelo è Cristo, ed Egli ascese alla fine di quaranta giorni di insegnamento faccia a faccia ai discepoli nella stagione pentecostale; e ascende alla festa delle trombe in Levitico ventitré, al termine dei trenta giorni di insegnamento faccia a faccia con i sacerdoti, i quali sono rappresentati dal numero trenta.

Il 2026 è l'anno delle elezioni di metà mandato, e le elezioni sono già state confermate come waymarks profetici. Senza che i Democratici rubassero le elezioni del 2020, Trump non avrebbe

adempiuto l'enigma di Roma. L'enigma di Roma consiste nel fatto che essa è un'ottava ed è dei sette. Tale enigma identifica Trump come il rappresentante dell'immagine della bestia, che sale sempre come ottava, eppure è dei sette. In Daniele sette, tre delle dieci corna della Roma pagana dovevano essere rimosse affinché il piccolo corno ascendesse. Là la Roma papale sorse come l'ottava fra altre sette corna, eppure procedeva dalla Roma pagana, poiché doveva essere dei sette. In Daniele otto l'impero medo-persiano era rappresentato da due corna, poi la Grecia da un unico corno, che, una volta spezzato, produsse quattro corna; così, prima che giunga Roma, vi sono stati sette corni, e il piccolo corno di Roma è l'ottavo. Vi sono altre testimonianze del fatto che Roma sale sempre come ottava ed è dei sette, ma il punto di riferimento principale dell'enigma è Apocalisse capitolo diciassette.

Qui sta la mente che ha sapienza. Le sette teste sono sette monti, sui quali la donna siede. E vi sono sette re: cinque sono caduti, uno è, e l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto, deve durare per breve tempo. E la bestia che era, e non è, è anch'essa l'ottavo, ed è dei sette, e se ne va in perdizione. Apocalisse 17:9–11.

Le elezioni rubate del 2020 identificarono un'elezione quale waymark profetico. Una seconda testimonianza di questo fatto si trova nel Presidente Carter. Reagan fu il primo dei presidenti che conducono a Trump quale l'ottavo che è dei sette, poiché egli forma un'immagine di Roma. Reagan fu il primo della linea di otto presidenti dal tempo della fine nel 1989. Il 1989 si adempì in Daniele undici, versetti da uno a quattro, e presenta la testimonianza del presidente più ricco. Reagan fu preceduto dal peggior Presidente della storia fino a quel momento. Carter lasciò l'incarico con una crisi dell'Islam irrisolta. Quarantasette anni dopo, Trump sta attualmente risolvendo il problema lasciato a Reagan dal democratico Carter. Poiché il primo e alfa Reagan era un Repubblicano che prefigurava un Repubblicano alla conclusione e omega, anche Trump doveva ereditare una crisi dell'Islam creata dal precedente presidente democratico, il quale, per necessità profetica, sarebbe stato il peggior presidente della storia fino a quel momento. Obama, naturalmente, adempì tutte quelle caratteristiche profetiche, e così pure Biden. Affinché Reagan prefigurasse l'ultimo, egli doveva anche prefigurare non soltanto l'ottavo, ma anche il sesto. Nel fare ciò, il Leone della tribù di Giuda doveva controllare le elezioni per assicurare una progressione di presidenze fallimentari che precedessero Trump in entrambe le occasioni. Le elezioni sono un waymark profetico, e il 2026 è la scadenza di metà mandato per il presidente che è l'ottavo che è dei sette.

La linea dei duecentocinquant'anni degli Stati Uniti ebbe inizio nel 1776 e culmina nel 2026. La linea dei duecentocinquant'anni del 457 a.C. culminò nel 207 a.C., tra i versetti undici e quindici, le battaglie di Rafia e di Panio. Rafia è profeticamente allineata con il patto della circoncisione di Genesi diciassette, e Panio è profeticamente allineata con il patto dei centoquarantaquattromila di Matteo sedici. Il 2026 si allinea con il 207 a.C., tra i versetti undici e quindici — tra Rafia e Panio, il che si colloca anche tra il primo patto di Dio con un popolo eletto e l'ultimo patto di Dio con un popolo eletto.

Le linee di duecentocinquanta anni che terminano al punto medio del 207 a.C. e del 2026 si allineano con la linea di duecentocinquanta anni di persecuzione che ebbe inizio quando la città di

Roma bruciò nell'anno 64. A partire da quel momento, furono proclamati agli abitanti di Gerusalemme sette anni di avvertimento, da parte di uno strano uomo, circa l'imminente distruzione. Quando giunse l'anno settanta e Gerusalemme fu distrutta, la chiesa di Dio fu dispersa ed essi diffusero il vangelo in tutto il mondo. Nello stesso tempo in cui la chiesa di Efeso proclamava il messaggio pentecostale della risurrezione, ebbe inizio la persecuzione rappresentata dalla chiesa di Smirne, poiché, per necessità profetica, le due chiese avrebbero corso in parallelo per un certo periodo di tempo. Paolo fu un dirigente della chiesa profetica di Efeso, e tuttavia scrisse di entrambe le storie.

Le persecuzioni, le afflizioni che mi colsero ad Antiochia, a Iconio, a Listra; quali persecuzioni io ho sopportato! Ma da tutte il Signore mi ha liberato. Or tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati. 2 Timoteo 3:11, 12.

A.T. Jones identifica il periodo di duecentocinquant'anni che inizia nell'anno 64 e termina con l'Editto di Milano nel 313. Durante quegli anni la persecuzione contro il popolo di Dio fu portata avanti dalla Roma pagana, ma il messaggio alla chiesa di Smirne identificava dieci giorni, che rappresentano la persecuzione più feroce di quel periodo.

Non temere alcuna delle cose che avrai da soffrire: ecco, il diavolo getterà alcuni di voi in prigione, affinché siate messi alla prova; e avrete una tribolazione di dieci giorni. Sii fedele fino alla morte, e io ti darò la corona della vita. Apocalisse 2:10.

Quel periodo di persecuzione rappresentato dall'imperatore Diocleziano durò dieci anni, iniziando nel 303 e terminando nel 313, quando regnava l'imperatore Costantino il Grande, come sarebbe avvenuto alla prima legge domenicale del 321, e quando egli divise Roma in Oriente e Occidente nel 330. Il 313 fu segnato profeticamente dal matrimonio diplomatico celebrato a Milano, quando l'imperatore Costantino (sovrano dell'Occidente) dispose il matrimonio della sua sorellastra, Flavia Giulia Costanza, con Licinio, l'imperatore che controllava la parte orientale (o prossima a divenire orientale) dell'Impero romano. Il matrimonio si concluse simbolicamente quando Costantino divise il regno in Oriente e Occidente nel 330.

Il periodo di 250 anni di Nerone inizia con un periodo di sette anni che comincia e termina con un assedio che prefigura la fine del mondo. Alla conclusione del periodo vi furono dieci anni distinti di persecuzione. Il periodo ebbe inizio al tempo di Efeso, quindi abbracciò la storia di Smirne fino alla chiesa di compromesso di Costantino, quando la chiesa di Pergamo giunse nel 313.

Quei diciassette anni dal 313 al 330 trovano il loro contrappunto nella storia di Rafia e Panio, dove la battaglia del 217 a.C. e la battaglia del 200 a.C. sono separate da diciassette anni. Nella battaglia di Rafia prevalse Tolomeo, ma prima della battaglia di Panio egli sarebbe già morto e scomparso. Eppure regnò per diciassette anni, dal 221 a.C. fino al 204 a.C. Tre linee di 250 anni, legate insieme da tre diciassette, impongono di considerare che il 313 corrisponde al 2026.

Il 313 fu una transizione distinta dalla persecuzione al compromesso, segnando così il 313 come simbolo di un cambiamento di natura profetica, prefigurato dal passaggio da Smirne a Pergamo. Il primo passo fu rappresentato da un matrimonio diplomatico che si concluse con un divorzio

diciassette anni più tardi. Il secondo passo fu la prima legge domenicale. L'Ispirazione ci informa che la legge domenicale è preceduta da un processo progressivo, passo dopo passo, che include leggi domenicali che precedono la legge domenicale definita come il costringervi a osservare la domenica e anche il perseguitarvi per l'osservanza del Sabato del settimo giorno di Dio.

«Se il lettore volesse comprendere gli strumenti che saranno impiegati nel conflitto di prossima venuta, non ha che da seguire la documentazione dei mezzi che Roma impiegò per il medesimo scopo nei secoli passati. Se volesse sapere come papisti e protestanti uniti tratteranno coloro che respingono i loro dogmi, osservi lo spirito che Roma manifestò verso il sabato e i suoi difensori.

«Editti regi, concili generali e ordinanze ecclesiastiche sostenute dal potere secolare furono i gradini mediante i quali la festa pagana raggiunse la sua posizione d'onore nel mondo cristiano. Il primo provvedimento pubblico che impose l'osservanza della domenica fu la legge emanata da Costantino. (A.D. 321.) Questo editto richiedeva agli abitanti delle città di riposare nel “venerabile giorno del sole”, ma permetteva a quelli delle campagne di continuare le loro occupazioni agricole. Benché fosse, di fatto, uno statuto pagano, esso fu fatto applicare dall'imperatore dopo la sua nominale accettazione del cristianesimo.» The Great Controversy, 573, 574.

L'Editto di Milano del 313 fu il «decreto reale», al quale fecero seguito «concili generali e ordinanze ecclesiastiche sostenute dal potere secolare». Questi furono passi progressivi che condussero alla prima legge domenicale nel 321. Uno di quei passi consiste nelle «ordinanze ecclesiastiche», quali l'osservanza della domenica, «sostenute dal potere secolare». Il periodo del 1888 identifica una serie di leggi domenicali introdotte nel Senato dal senatore Blair che non ebbero alcun seguito, ma, nella medesima storia, diversi Stati stavano approvando leggi domenicali imposte a livello statale. Questi due testimoni identificano il 313 come un punto di riferimento in cui «decreti reali», quali un ordine esecutivo, avrebbero segnato una transizione nella storia della bestia che sale dalla terra, la quale è destinata a parlare come un dragone.

Quando gli Stati Uniti parlano come un dragone, essi si concludono come il sesto regno della profezia biblica, e lo fanno parlando allo stesso modo in cui parlarono all'inizio del loro dominio come sesto regno. Nel 1798, gli Stati Uniti approvarono gli Alien and Sedition Acts, che prefiguravano la legge domenicale. Gli Alien and Sedition Acts del 1798 furono il terzo di tre passi che ebbero inizio nel 1776 con la Dichiarazione d'Indipendenza, seguita dalla Costituzione nel 1789. Quei tre passi corrispondono al 313, al 321 e al 330.

1776, 1789 e 1798 furono tutti atti che sono definiti come un parlare, poiché l'Ispirazione ci informa che il “parlare della nazione è l'azione delle sue autorità legislative e giudiziarie.” 313, 321 e 330 sono tutti segnati associati a Costantino il Grande. La fine dell'antico Israele letterale, tanto del regno settentrionale quanto di quello meridionale, è simboleggiata come un divorzio, che è ciò che viene rappresentato dal 330. Un divorzio tra est e ovest in un matrimonio che era cominciato diciassette anni prima, con il matrimonio dell'Editto di Milano. Alla legge domenicale gli Stati Uniti avranno colmato la coppa del loro tempo di prova e saranno divorziati da Dio in termini del loro scopo profetico, come prefigurato dal paese dove scorrono latte e miele per

l'antico Israele. L'Ispirazione dice che l'apostasia nazionale è seguita dalla rovina nazionale. Ciò avviene quando Dio divorzia dal paese glorioso come rappresentato dall'anno 330. Dal matrimonio del 313 alla prima di una serie di leggi domenicali in progressiva intensificazione nel 321 fino al divorzio del 330. Il 1776 si allinea con il 313, e il 1789 si allinea con il 321 e il 1798 si allinea con il 330.

Il 330 è anche il compimento dei 360 anni trascorsi dalla battaglia di Azio nel 31 a.C. Azio fu il terzo ostacolo di Roma e perciò prefigura la legge domenicale, in cui la Roma moderna conquista il suo secondo e il suo terzo ostacolo. Al waymark del 330, la battaglia di Panio si unisce alla battaglia di Azio. La battaglia di Rafia nel 217 a.C. si allinea con la guerra ucraina nel 2014; quindi, nel 2015 Trump lanciò la sua prima campagna presidenziale; nel 2020 entrambe le corna della bestia della terra furono uccise; nel 2023 furono entrambe risuscitate. Nel 2024 ebbe inizio la prova dei fondamenti e nel 2025 l'alleanza profetica dell'ottavo presidente e della sua controparte papale fu contrassegnata dalle loro reciproche inaugurazioni.

Continueremo queste considerazioni nel prossimo articolo.